



Siamo all'inizio del **Tempo di Quaresima**, un tempo propizio e caratterizzato da tre momenti essenziali che ognuno di noi può vivere a livello personale e comunitario: **digiuno, preghiera e carità**. E proprio sul fronte della carità e della solidarietà, la Chiesa comense invita sostenere/progettare la **“Quaresima di Fraternità”** del **Centro missionario diocesano**, con una particolare attenzione alle popolazioni in guerra.

«Caritas Italiana – spiega il direttore, **don Marco Pagnello** – è in costante contatto con la Chiesa locale: dopo aver sostenuto, nella fase iniziale dell'emergenza, gli interventi di Caritas Gerusalemme, continua a seguire l'evolversi della situazione, accompagnando le Chiese locali nell'organizzazione delle diverse iniziative per far fronte ai bisogni dei più poveri e favorire un clima di pace e riconciliazione».

**È possibile contribuire con donazioni sul conto corrente della Caritas diocesana di Como presso Banca Popolare Etica:**  
**IT71Q050181080000017211707**  
**Causale: “Emergenza Terra Santa”**

18 febbraio 2024

I<sup>^</sup>

DOMENICA

di

QUARESIMA

## Dal libro della Genesi

### Gn 9, 8-15

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse:

«Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

### *Per riflettere:*

*Alleanza è una parola inusuale nel nostro linguaggio quotidiano, racchiusa forse nei libri di storia e capace di rievocare nomi di nazioni che non esistono più. Nel testo di questa domenica, invece, l'alleanza è uno spazio di relazione nel quale Dio e l'uomo si incontrano e Dio promette di essere per sempre favorevole a lui, senza condizioni. Particolarità di questa alleanza è un segno nel cielo. L'arcobaleno, allora considerato «arco di Dio» poggiato sulle nubi in segno di pace, è, a tutti gli effetti, un segno di gioia, ancora oggi, anche per noi, uomini e donne del ventunesimo secolo. A leggere bene il testo della Genesi, l'arcobaleno è posto da Dio nel cielo perché Egli stesso si ricordi. Dio ha bisogno di poggarsi sulla sua misericordia di fronte al male umano che non finisce. Dio, Creatore, forma un arco colorato di luce perché «quando la legge della giustizia verrà a sostenere l'accusa contro gli uomini possa guardare il segno e si ricordi dell'alleanza eterna», come recita un antico commento ebraico alla Bibbia. Il segno è per noi, come tanti ce ne sono della Sua presenza in mezzo a noi, e per Dio perché abbia qualcosa in comune con noi. Il nostro Dio è, allora, innanzitutto, un Dio che si ricorda: di noi, della sua alleanza, delle sue promesse... un giorno, il Figlio, tentato nel deserto, avrà la forza di ricordarci ancora questa presenza dicendo che: «Il Regno di Dio è vicino» (Mc 1,15). L'arcobaleno è oggi simbolo della pace ma anche la forza della diversità che arricchisce e unisce al di là di ogni divisione. Dio ci chiede di rimanere in relazione con Lui perché questa relazione ci permette di essere in relazione feconda anche con i nostri fratelli e sorelle. Solo i sette colori insieme formano la perfezione della luce bianca. Così solo cercando cammini di comunione possiamo realizzare la piena comunione con Dio.*

